

Lavorare con i Rom: partecipazione e responsabilizzazione delle comunità locali

Sintesi



La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sancisce diritti di particolare rilevanza per le persone di origine Rom, il più significativo dei quali è il diritto alla non discriminazione (articolo 21)

Nonostante gli sforzi a livello nazionale, europeo e internazionale per migliorare l'integrazione sociale ed economica dei Rom nell'Unione europea (UE), molti di loro si trovano ancora in condizioni di estrema povertà, profonda esclusione sociale e discriminazione. Ciò comporta spesso un accesso limitato a istruzione, posti di lavoro e servizi di qualità, bassi livelli di reddito, condizioni abitative inferiori agli standard, salute precaria e un'aspettativa di vita più bassa. Questi problemi comportano inoltre ostacoli spesso insormontabili all'esercizio dei diritti fondamentali garantiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Negli ultimi anni, l'UE si è impegnata sempre di più per migliorare l'inclusione sociale dei Rom e combattere la discriminazione e il sentimento antirom. Una svolta importante è arrivata nell'aprile 2011: la Commissione europea, determinata a realizzare cambiamenti più tangibili, ha introdotto il quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020¹. Tale documento invita gli Stati membri a sviluppare specifiche strategie nazionali di integrazione dei Rom o serie integrate di misure politiche per migliorare l'inclusione dei Rom nell'istruzione, nell'occupazione, nell'edilizia sociale e nella

sanità. Nel dicembre 2013 il Consiglio ha pubblicato una raccomandazione su misure efficaci per l'integrazione dei Rom negli Stati membri, invocando «provvedimenti a sostegno della cittadinanza attiva dei Rom mediante la promozione della loro partecipazione sociale, economica, politica e culturale nella società, anche a livello locale».² La Commissione valuta annualmente i progressi compiuti nell'attuazione della raccomandazione³.

L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ha partecipato alla task force della Commissione europea sui Rom nel 2010 e nel 2011 e ha fornito dati statistici basati su indagini⁴ relativi alla situazione dei Rom. Tali dati, tuttavia, non sono stati sufficienti a spiegare perché gli investimenti dell'UE nell'inclusione dei Rom non abbiano prodotto i risultati attesi. L'agenzia ha pertanto sviluppato un progetto di ricerca pluriennale per individuare e comprendere il funzionamento degli ostacoli e dei fattori trainanti di un investimento efficace nell'inclusione dei Rom. Il progetto «Local Engagement for Roma Inclusion» (Impegno locale per l'inclusione dei Rom) è stato attuato in 21 località di 11 Stati membri dell'UE attraverso l'esame delle modalità con cui viene rispettato e attuato nella pratica il principio n. 10 dei principi fondamentali comuni dell'UE sull'inclusione dei Rom relativo alla

¹ Commissione europea (2011), *Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020*, COM(2011) 173 definitivo, Bruxelles, 5 aprile 2011.

² Consiglio dell'Unione europea (2013), *Raccomandazione del Consiglio 378/1 del 9 dicembre 2013 su misure efficaci per l'integrazione dei Rom negli Stati membri*, GU C 378 del 2013, pag. 378/6.

³ Per ulteriori dettagli, cfr. la pagina web della Commissione sull'*integrazione dei Rom nei paesi dell'UE*.

⁴ FRA (2009), *EU-MIDIS - Data in focus: the Roma*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea (Ufficio delle pubblicazioni).

loro partecipazione attiva⁵. La ricerca è necessaria anche perché una più profonda comprensione dei motori e degli ostacoli agli sforzi di integrazione a livello locale è essenziale per sviluppare e monitorare l'attuazione di misure conformi ai quadri politici nazionali ed europei, tra cui il quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom, la direttiva sull'uguaglianza razziale e la legislazione dell'UE contro la discriminazione.

Questo progetto facilita l'impegno a livello locale dei Rom, migliorando la loro capacità di partecipazione in qualità di partner di pari livello insieme alle amministrazioni locali e alla società civile. La sua metodologia prevede la progettazione, la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio di una vasta gamma di interventi su piccola scala in vari settori che spaziano dall'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria, all'alloggio, alla cultura e così via. Tali interventi sono stati, dal punto di vista della ricerca, uno strumento essenziale per generare dati e informazioni. Dal punto di vista delle comunità Rom coinvolte, questi interventi sono stati in primo luogo un risultato importante del progetto, in quanto le comunità stesse hanno potuto definire le priorità e attuare azioni con il sostegno di esperti sul campo e delle autorità locali. Lo sviluppo delle attività del progetto ha inoltre contribuito a richiamare l'attenzione sulle sfide che Rom, Sinti e altri gruppi di Rom e nomadi affrontano quotidianamente, sensibilizzando così l'opinione pubblica sulla discriminazione e sul sentimento antirom. Un risultato diretto del processo di ricerca è l'agevolazione delle modalità di cooperazione e di coinvolgimento tra autorità locali e comunità Rom, nei molti casi in cui tali interazioni non erano state stabilite in precedenza. Le persone hanno imparato a esprimere le proprie esigenze e a lavorare insieme per trovare soluzioni comuni alle sfide dell'integrazione a livello locale. In questo senso, anche esperienze per tentativi ed errori durante l'intero processo di ricerca per realizzare la cooperazione tra autorità locali, Rom e altri residenti sono esperienze preziose che mettono in luce le complessità e le difficoltà degli interventi volti all'inclusione a livello locale.

I dati raccolti possono aiutare l'UE e i suoi Stati membri a migliorare le risposte politiche, compresa la progettazione di strumenti di finanziamento, al fine di facilitare la partecipazione significativa dei Rom ad azioni volte a migliorarne l'inclusione sociale.

5 Consiglio dell'Unione europea, Conclusioni del Consiglio sull'integrazione dei rom. 2947^a sessione del Consiglio «Occupazione, politica sociale, salute e consumatori», Lussemburgo, 8 giugno 2009, *Principi di base comuni sull'inclusione dei rom discussi dai partecipanti alla 1^a riunione della Piattaforma integrata dell'UE per l'inclusione dei rom*, aprile 2009.

Gli obiettivi fondamentali della ricerca erano pertanto i seguenti:

- individuare e comprendere gli aspetti efficaci o inefficaci delle misure di inclusione dei Rom a livello locale e i motivi alla base di tali risultati;
- generare dati sull'intero processo di integrazione dei Rom a livello locale, comprese le modalità di definizione delle priorità da parte delle comunità e delle autorità locali, sul modo in cui le parti interessate locali raggiungono il consenso e sulle effettive modalità di partecipazione delle persone e i ruoli da loro assunti;
- favorire la partecipazione delle comunità agli sforzi di inclusione ed esplorare le modalità di attuazione dei diversi metodi di partecipazione;
- stabilire se una maggiore partecipazione dei membri della comunità agli sforzi a livello locale possa portare a migliori risultati di integrazione e/o a iniziative a livello locale elaborate in modo più efficace.

La relazione principale riguarda la comprensione e l'esame del processo di inclusione dei Rom a livello locale. La relazione individua i principali incentivi e gli ostacoli agli sforzi di inclusione dei Rom a livello locale; in altri termini, cerca di individuare gli aspetti efficaci o inefficaci per l'inclusione dei Rom e i rispettivi motivi. La ricerca è stata sviluppata nel contesto dell'inclusione dei Rom, ma la sua logica e metodologia sono rilevanti al di là delle questioni che riguardano le comunità Rom. Gli approcci partecipativi alle azioni a livello locale e allo sviluppo di strategie possiedono le potenzialità per migliorare le politiche e i progetti che riguardano altri gruppi in situazioni vulnerabili, quali persone con disabilità, minori, senzatetto, migranti e rifugiati, nonché la popolazione in generale. Queste pratiche possono anche aiutare a dare voce ai cittadini affinché facciano valere i propri diritti e migliorino le proprie condizioni locali.

La presente relazione di sintesi illustra i principali risultati dell'indagine sul campo e i conseguenti pareri della FRA. La relazione principale, *Working with Roma: Participation and Empowerment of local communities*, presenta i risultati dettagliati dell'indagine sul campo. Inoltre, la relazione principale è accompagnata da ventuno studi su realtà locali degli undici Stati membri dell'UE partecipanti, nonché da video e altro materiale, disponibili sulla pagina web del progetto⁶.

6 Cfr. FRA (2018), *Working with Roma: Participation and empowerment of local communities*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni. La pagina web del progetto è disponibile sul sito web della FRA.

Risultati principali e pareri della FRA

La ricerca rivela un patrimonio di conoscenze sull'inclusione sociale e sull'integrazione dei Rom nella pratica. Come evidenziato da molti studi sulle singole realtà locali, è possibile realizzare cambiamenti significativi e tangibili, alle comunità locali può essere attribuito maggiore potere e gli enti locali possono diventare più responsabili ed efficaci nelle attività di protezione e promozione dei diritti dei cittadini locali. Inoltre, la ricerca mostra che i meccanismi partecipativi che consentono ai cittadini locali di partecipare ai processi decisionali possono essere uno strumento importante nei processi di inclusione sociale. Comprendere la complessità dell'inclusione e dell'esclusione sociale può aiutare a contestualizzare altri dati esistenti e servire come primo passo per affrontare i problemi reali sul campo.

Promozione di una partecipazione significativa dei Rom alle attività che li riguardano

La partecipazione è uno dei «dieci principi fondamentali comuni dell'Unione europea sull'inclusione dei Rom». La partecipazione dei Rom all'elaborazione di progetti, strategie e sforzi di inclusione a livello locale destinati a sostenerli è fondamentale per una loro attuazione efficace. Le modalità di partecipazione possono variare in termini di profondità e intensità. Ad esempio, le autorità pubbliche possono invitare i residenti a partecipare a riunioni organizzate, o i residenti possono essere incoraggiati a contribuire ai processi decisionali; oppure possono essere invitati a partecipare ad azioni di attuazione. La ricerca mostra che può essere difficile creare uno spazio in cui le persone possano lavorare insieme in modi significativi, imparare a raggiungere compromessi e trovare soluzioni comuni. Per facilitare tutto ciò sono necessarie, pertanto, esperienza e competenza.

Suscitare l'interesse della popolazione locale e coinvolgerla nelle iniziative può essere un problema complesso. I cittadini vogliono sapere in che modo le azioni pianificate possono risolvere le loro esigenze più urgenti e la partecipazione ai progetti talvolta può sembrare lontana dai loro problemi quotidiani. Concordare obiettivi specifici e fornire risultati concreti che producano benefici tangibili, seppur limitati, per le persone è un modo per garantire la partecipazione ai progetti e alle altre attività di inclusione. Può essere inoltre importante

rispondere alle esigenze fondamentali, quali l'accesso ad alloggi adeguati, all'assistenza sanitaria, all'istruzione e all'occupazione, prima che vengano adottate forme più astratte di azione di sviluppo comunitario. Dalla ricerca emerge che per sostenere l'impegno della popolazione locale è essenziale sviluppare la fiducia delle comunità Rom e delle autorità locali, superare i modelli di partecipazione rituale, risolvere i conflitti o le crescenti tensioni e rendersi conto che la partecipazione non può essere imposta con la forza.



Lilla (Francia) – Gli assistenti sociali dell'AFEJ partecipano a un incontro dei gruppi di espressione all'esterno delle abitazioni delle famiglie Rom. I gruppi di espressione hanno consentito ai Rom di esprimere le loro preoccupazioni, esigenze e idee (© FRA).

Ciò è importante perché molte amministrazioni comunali e comunità locali provano un sentimento di frustrazione derivante da anni di progressi scarsi o nulli riguardo all'inclusione dei Rom. Pochi comuni sono disposti a investire fortemente nel cambiamento, o sono in grado di farlo, e le comunità non sempre sono motivate a partecipare attivamente. La ricerca indica che concentrarsi su progetti passati coronati da successo e la disponibilità e l'apertura di alcune autorità locali ad agire a favore dell'inclusione dei Rom sono condizioni preliminari necessarie per pianificare nuove attività e un reale impegno degli attori locali. La ricerca dimostra inoltre che lo sviluppo e l'applicazione di metodi di attuazione che riflettano le specificità locali, nonché le particolari esigenze delle persone coinvolte, possono tradursi in una maggiore efficacia dei risultati dei progetti. È particolarmente importante tener conto delle esigenze specifiche delle donne Rom, assegnando loro un vero e proprio ruolo nei progetti. In altri termini, non esiste una soluzione unica per l'inclusione dei Rom.

A molti membri delle comunità locali non sono mai state poste domande sulle loro esigenze e molti sono stati abituati a essere destinatari passivi di progetti o programmi di inclusione sociale, in quanto beneficiari di iniziative progettate e realizzate da attori esterni alla comunità. Per lo più intendevano la partecipazione come prendere parte a un incontro, un evento di formazione o un seminario o essere assunti temporaneamente per svolgere attività che non avevano sviluppato autonomamente. A causa dell'esperienza limitata in forme più significative di partecipazione, è necessario sostenere e sviluppare la capacità dei membri della comunità a rivendicare il proprio diritto a impegnarsi attivamente in progetti che li riguardano e a sentirsi autorizzati a esprimere le proprie esigenze. Ciò significa che le autorità nazionali o locali devono coinvolgere anche esperti in grado di comunicare efficacemente con le comunità locali.

Tutto ciò mette in luce la principale lezione appresa: la partecipazione deve essere significativa. Ciò significa affrontare questioni che siano in sintonia con le esigenze delle persone e attribuire loro un ruolo reale nella definizione e nella realizzazione degli obiettivi fissati nelle strategie, nelle politiche e nei progetti di inclusione sociale. Le autorità locali e gli altri attori che attuano progetti o misure di inclusione sociale dovrebbero assicurarsi di selezionare e attuare forme di partecipazione che evitino un approccio simbolico superficiale. Una partecipazione significativa e profonda richiede inoltre tempo per consentire ai partecipanti di sviluppare le proprie capacità di comunicazione e altre competenze.

Parere 1 della FRA

Gli Stati membri, e in particolare le autorità locali, devono creare le condizioni che favoriscano una partecipazione significativa dei Rom alle attività locali di inclusione. Le autorità locali e tutti gli attori che attuano progetti o misure di inclusione sociale dovrebbero presentare chiaramente le finalità e gli obiettivi, le realizzazioni e i risultati specifici, nonché le condizioni limite di qualunque azione di inclusione sociale al fine di motivare i residenti locali e di mantenere vivo il loro impegno. Dovrebbero inoltre compiere sforzi particolari per garantire che la partecipazione non diventi un esercizio simbolico e superficiale. Ciò significa impegnarsi con le comunità locali e aiutarle a partecipare al processo decisionale per rifletterne i punti di vista in materia di strategie, piani d'azione e progetti di integrazione locale.

Parere 2 della FRA

Le autorità locali e i responsabili dell'attuazione dei progetti dovrebbero considerare gli aspetti di genere per individuare gli ostacoli potenziali alla partecipazione delle donne alle attività e preparare strategie per superare tali ostacoli. I tempi e i luoghi degli incontri e delle attività dovrebbero tener conto delle circostanze specifiche e delle esigenze delle rispettive comunità. Si dovrebbe inoltre prestare attenzione a come queste considerazioni possono incidere in particolare su donne o bambini Rom, che possono avere una disponibilità più limitata o nutrire altre preoccupazioni in grado di influire sulla loro capacità di partecipazione.

Sviluppare la fiducia tra le comunità per garantire il successo

La fiducia tra le parti interessate (o la sua mancanza) incide sull'attuazione dei progetti di inclusione. Sviluppare le relazioni esistenti è un elemento importante per il coinvolgimento delle comunità locali. Quando i membri delle comunità si fidano delle persone che realizzano i progetti, è più probabile che partecipino alle attività dei progetti e condividano apertamente le proprie riflessioni e opinioni; di conseguenza, gli interventi si traducono in risultati più concreti e significativi. La ricerca mostra che quando gli interventi locali non riescono a rispondere alle aspettative di soddisfare le esigenze delle persone, ne deriva una perdita di fiducia e, in ultima analisi, una mancanza di motivazione a continuare a partecipare.

Costruire la fiducia e identificare i «promotori chiave» locali che hanno stabilito relazioni di fiducia con le comunità è un processo difficile e complesso. Nelle località in cui gli esperti entrano nelle comunità in qualità di «estranei» sconosciuti alle comunità locali, è necessario investire una notevole quantità di tempo ed energie per stabilire e costruire relazioni di fiducia. Nelle località in cui gli sforzi di inclusione sono attuati da figure che hanno già guadagnato la fiducia e si basano su reti e rapporti di fiducia esistenti, è possibile organizzare attività in tempi più brevi e impegnarsi con le persone in modi più profondi e partecipativi. Anche la realizzazione di cambiamenti tangibili che rispondano alle esigenze della comunità e il lavoro trasparente sulle preoccupazioni comuni dei Rom e dei non Rom sono essenziali affinché la fiducia e la partecipazione siano sostenibili.



Stara Zagora (Bulgaria) – Gli abitanti del quartiere di Lozenetz discutono della soluzione abitativa ideale e della pianta di una casa modello in un gruppo di discussione specifico nel febbraio 2016 (©FRA).

Parere 3 della FRA

Gli Stati membri dovrebbero mobilitare risorse nazionali e finanziamenti dell'UE per sostenere le autorità locali e le organizzazioni della società civile che lavorano con i Rom nel fornire risposte concrete alle esigenze a livello locale. Essi dovrebbero sostenere gli approcci partecipativi nell'impegno con i Rom e integrare i meccanismi di partecipazione nello sviluppo di politiche e strategie locali. A tal fine, dovrebbero basarsi sulle reti e sui rapporti di fiducia esistenti, prestare attenzione al ruolo dei principali promotori e al tempo necessario per costruire rapporti di fiducia con le comunità e coinvolgere anche i non Rom in questioni di interesse comune.

Comunicare in modo trasparente e accessibile per gestire le aspettative

Una comunicazione adeguata e su misura per quanto riguarda le politiche, le strategie e i progetti locali è essenziale per gestire le aspettative delle popolazioni locali e garantire l'attuazione efficace degli sforzi di integrazione. I modi in cui gli obiettivi, i metodi e i limiti di un progetto sono comunicati alle comunità locali sono, in molti casi, importanti tanto quanto le informazioni stesse. Talvolta le informazioni che una parte ritiene siano chiare e semplici possono essere comprese o interpretate diversamente da altri attori. Tali errori di comprensione sono spesso attribuiti al modo in cui sono comunicate le informazioni essenziali, sia all'interno che nei confronti delle comunità.

Le dinamiche in seno alle collettività locali determinano in larga misura i modi e i mezzi di comunicazione nonché i messaggi trasmessi. Una corretta comprensione di queste dinamiche è fondamentale considerando che molti membri delle comunità

locali hanno spesso un'esperienza e una capacità di partecipazione limitata. Alle persone incaricate dell'attuazione dei progetti spetta la responsabilità di assicurare che tutte le informazioni riguardanti la partecipazione delle comunità locali ai progetti, alle attività di inclusione o alle politiche e strategie locali siano comunicate ai partecipanti in modo accessibile e comprensibile. Ciò può comportare l'uso di un linguaggio accessibile nella lingua madre dei partecipanti, l'impiego talvolta di espressioni semplici e non gergali e ripetizioni sufficienti a garantire che tutti abbiano una comprensione piena ed equivalente di quanto è stato pianificato e di quali attività si svolgono, con che modalità e in quali condizioni. La ricerca rivela inoltre che la comunicazione a livello personale è più efficace rispetto ai canali indiretti di comunicazione di gruppo, quali newsletter, trasmissioni e volantini, quando si tratta di ottenere e mantenere la motivazione delle comunità locali a partecipare agli sforzi di inclusione.



Megara (Grecia) – Il sindaco visita il quartiere Rom durante un incontro per spiegare il processo di ricerca e mobilitare le persone a partecipare; all'interno del quartiere si sono spesso svolte attività di sensibilizzazione (©FRA).

È essenziale adottare misure per aumentare la trasparenza nella comunicazione riguardo alle modalità di attuazione delle azioni e di adozione delle decisioni, al fine di gestire adeguatamente le aspettative e garantire che tutti abbiano una comprensione condivisa. I ruoli e le responsabilità, e i loro limiti, devono essere comunicati con attenzione per evitare la perdita di fiducia a seguito di un'eventuale

mancata realizzazione di speranze irrealisticamente elevate per quanto riguarda i risultati dei progetti o delle politiche.

Parere 4 della FRA

Le autorità locali e i responsabili dell'attuazione dei progetti dovrebbero adottare misure per garantire che le informazioni relative ai progetti e alle politiche locali siano trasparenti e comunicate in modo chiaro, accessibile e comprensibile. I metodi di comunicazione dovrebbero essere scelti con cura e attuati per gestire adeguatamente le aspettative e sostenere la partecipazione della popolazione locale ai progetti e ad altri sforzi di inclusione.

Prestare attenzione alle relazioni con la comunità per progettare meglio gli sforzi di inclusione

La ricerca rivela una serie di tendenze interessanti rispetto alle relazioni con la comunità; tali tendenze possono influenzare non solo la scelta delle tecniche di partecipazione e di impegno, ma anche gli esiti e il successo degli interventi locali. Le relazioni all'interno delle comunità Rom, le tensioni tra cittadini Rom e non Rom, le relazioni di potere tra comunità e autorità locali, il ruolo e la volontà delle autorità locali e una serie di altre dinamiche a livello locale tra i diversi attori influenzano i risultati dei progetti e il modo in cui sono elaborati e realizzati gli interventi e le strategie locali. L'esperienza di ricerca mette inoltre in luce l'importanza dei principali promotori, mediatori e organizzazioni della società civile nel facilitare gli interventi locali.

I «promotori chiave» all'interno delle comunità locali, spesso a causa del loro ruolo o della loro personalità, esercitano un'influenza importante sull'attuazione e sul successo delle attività locali. Possono svolgere un ruolo essenziale per motivare le persone a partecipare, per costruire la fiducia nei responsabili dell'attuazione dei progetti e nelle attività dei progetti stessi. Quando i progetti tengono conto di questi promotori chiave, possono aiutare a raggiungere gli altri membri della comunità e coinvolgerli nelle attività e nei progetti locali.

Esistono molti modi per conferire potere alle persone: la ricerca tenta di responsabilizzare le comunità locali coinvolte chiedendo loro, in primo luogo, quali sono le loro necessità, informandole sui loro diritti e su come rivendicarli e sostenendole per fare in modo che diventino agenti del cambiamento. Quando alle

persone viene data l'opportunità di esprimere le proprie opinioni dialogando con le autorità locali, si offre loro una migliore possibilità di lottare per i propri diritti e, potenzialmente, di raggiungere una maggiore emancipazione. Le autorità locali imparano ad ascoltare le esigenze e le opinioni dei cittadini e i residenti locali apprendono a sviluppare aspettative più realistiche. Ancora più importante è il fatto che la ricerca dimostra che responsabilizzare le persone può contribuire a rompere l'immagine stereotipata dei Rom in perpetuo vittimismo e incoraggiarli a stare alla pari nel rivendicare la loro parte di sviluppo e progresso sociale. In particolare, gli sforzi mirati per conferire maggiore potere alle donne e ai giovani Rom in diverse collettività locali hanno rappresentato un elemento importante del successo del progetto.



Bologna – Sinti e Rom locali discutono delle loro opinioni sulle principali sfide all'inclusione sociale e sulla mancanza di portavoce e mediatori per la comunità (©FRA).

Parere 5 della FRA

Gli Stati membri e le autorità locali dovrebbero sostenere i responsabili dell'attuazione dei progetti affinché eseguano una mappatura del contesto a livello locale, delle dinamiche comunitarie e delle relazioni di potere prima che i progetti siano concepiti e realizzati. Le autorità locali dovrebbero individuare i «promotori chiave» e coinvolgerli per raggiungere le comunità e rafforzare la credibilità dell'impegno di inclusione a livello locale. Le autorità locali dovrebbero inoltre creare lo spazio affinché tutti possano far sentire la propria voce e, in particolare, per compiere sforzi mirati a rafforzare il ruolo delle donne e dei giovani Rom.

Integrare approcci partecipativi e flessibilità nei meccanismi di finanziamento e nella progettazione

La ricerca fornisce preziose indicazioni su come progettare, attuare e monitorare meglio le azioni di inclusione locale nonché su come individuare i problemi e gli aspetti da evitare. Vi sono svariate lezioni apprese che possono migliorare l'uso delle risorse, sia che provengano dai bilanci locali, dagli stanziamenti di finanziamento nazionali, dai fondi strutturali e di investimento europei sia da altre fonti di finanziamento. Gli approcci partecipativi sono particolarmente importanti quando si attuano progetti in località in cui le iniziative precedenti non sono riuscite a raggiungere le persone a livello locale e a sostenere i Rom, oltre che qualora le aspettative delle comunità siano state continuamente disattese in passato. Dalla ricerca emerge che la promozione di attività su scala ridotta e su base comunitaria, compresa la promozione della sensibilizzazione sui diritti e dell'interazione culturale, interventi mirati sia verso i cittadini Rom che verso i cittadini non Rom nonché l'adozione di quadri più flessibili e di tempi più lunghi, potrebbe portare a risultati significativi e cambiare la situazione dei Rom a livello locale. Lo sviluppo di interventi a livello locale non in maniera isolata, ma nel più ampio contesto dei progetti di inclusione sociale per i Rom e le comunità Rom in situazioni di emarginazione o vulnerabilità è importante anche per garantire un impatto sostenibile a lungo termine. I progetti hanno maggiore successo quando si basano su relazioni di fiducia e solidarietà esistenti che favoriscono e rafforzano il tessuto sociale all'interno delle comunità e tra le comunità stesse.

La ricerca evidenzia inoltre che ai progetti e alle azioni di integrazione attuate a livello comunitario non sempre vengono concessi tempi sufficientemente lunghi per offrire spazio ai processi di partecipazione, alla creazione di fiducia, alla formazione e al rafforzamento delle capacità dei partecipanti, al monitoraggio e alla valutazione o alla flessibilità in termini di adeguamento degli obiettivi o della direzione delle attività. Fornire più tempo e flessibilità agli approcci partecipativi e ai processi ciclici che offrono la possibilità di rivedere e riadattare i progetti può anche aiutare a raggiungere risultati significativi e a lungo termine.

Gli attuali meccanismi di finanziamento tendono, inoltre, a concentrarsi su realizzazioni e risultati misurabili per determinare il successo dei progetti e mantenere la responsabilità nei confronti dei donatori e dei meccanismi di finanziamento. Tuttavia, non tutti i risultati significativi sono misurabili per mezzo di indicatori quantitativi. È difficile cogliere l'importante impatto dei processi partecipativi e gli effetti più sottili, quali l'acquisizione di potere e i cambiamenti nel tessuto sociale delle comunità, che, in genere, non sono presenti nelle verifiche e nelle valutazioni dei progetti. Il valore dell'attuazione degli approcci partecipativi rischia di andare perduto se non si riflette nei meccanismi formali di rendicontazione dei progetti.



Pavlikeni (Bulgaria) – L'intervento locale si è concentrato su iniziative educative, tra cui sostenere la partecipazione all'istruzione della prima infanzia (©FRA).

Parere 6 della FRA

Gli Stati membri e le autorità locali dovrebbero garantire un collegamento tra i progetti a livello locale e politiche e strategie nazionali, regionali e locali di integrazione di più ampio respiro, per garantire un impatto sostenibile a lungo termine.

Gli Stati membri e le autorità locali dovrebbero garantire che i progetti e le azioni di integrazione attuate a livello comunitario prevedano tempi sufficientemente lunghi per dare spazio a processi di partecipazione, rafforzamento della fiducia, formazione e consolidamento delle capacità dei partecipanti, monitoraggio e valutazione. Dovrebbero inoltre sostenere progetti partecipativi che sposino la comunicazione quantitativa dei risultati a una comprensione più olistica dell'impegno e della partecipazione. Spostare l'attenzione dai risultati e dagli esiti attesi al processo di attuazione può portare a un cambiamento più significativo nella vita delle persone alle quali tali progetti e attività sono rivolti.



La presente relazione illustra le principali conoscenze acquisite durante il progetto dell'Agencia dell'UE per i diritti fondamentali sull'impegno locale per l'inclusione dei Rom, progetto che esamina come coinvolgere al meglio i Rom nell'impegno di integrazione a livello locale. Riunendo le autorità locali e i residenti, in particolare i Rom, il progetto ha esaminato quali aspetti funzionano, quali non funzionano e le ragioni sottostanti. Le 21 località di 11 Stati membri oggetto della ricerca hanno interessato esigenze, sfide locali e contesti eterogenei. Tuttavia, l'esperienza di tutti gli Stati membri ha sottolineato la necessità di utilizzare meglio le risorse per migliorare effettivamente la vita dei Rom in tutta l'UE.

La presente relazione delinea i principali insegnamenti tratti dalla ricerca, offrendo l'opportunità di migliorare la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio degli sforzi di integrazione a livello locale, a vantaggio di tutti gli individui che vivono ancora ai margini della società, Rom e non solo.

Ulteriori informazioni

Per la relazione completa della FRA *Working with Roma: Participation and empowerment of local communities*, cfr. <http://fra.europa.eu/en/publication/2018/empowering-roma>.

Per ulteriori informazioni sul progetto, compreso lo studio dei casi delle località in inglese e nelle lingue nazionali, nonché i video di ciascuna località partecipante e altro materiale, cfr. la pagina web del progetto: <http://fra.europa.eu/en/project/2015/local-engagement-roma-inclusion-leri-multi-annual-roma-programme>.

Cfr. anche le relative pubblicazioni della FRA:

- FRA (2018), *Transition from education to employment of young Roma in nine EU Member States*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea (disponibile in inglese);
- FRA (2018), *Anti-Gypsyism as a barrier to Roma inclusion*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea (disponibile in inglese);
- FRA (2016), *Seconda indagine su minoranze e discriminazioni nell'Unione europea (EU-MIDIS II) Rom: una selezione di risultati*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea (disponibile in 22 lingue).

Per una visione d'insieme delle attività della FRA nel campo dei diritti dei Rom, cfr. <http://fra.europa.eu/en/theme/roma>.



Ufficio delle pubblicazioni

FRA — AGENZIA DELL'UNIONE EUROPEA PER I DIRITTI FONDAMENTALI

Schwarzenbergplatz 11 — 1040 Vienna — Austria
Tel. +43 158030-0 — Fax +43 158030-699
fra.europa.eu — info@fra.europa.eu
[facebook.com/fundamentalrights](https://www.facebook.com/fundamentalrights)
[linkedin.com/company/eu-fundamental-rights-agency](https://www.linkedin.com/company/eu-fundamental-rights-agency)
twitter.com/EURightsAgency

Foto (copertina e interno, da sinistra a destra):
© FRA-LERI_Stara_Zagora; FRA-LERI_Hrabusice; FRA-LERI_Sokolov.

L'uso o riproduzione di fotografie o altro materiale non protetto da diritto d'autore della FRA devono essere autorizzati direttamente dal titolare del diritto d'autore.

Print: ISBN 978-92-9474-476-0, doi:10.2811/65259
PDF: ISBN 978-92-9474-470-8, doi:10.2811/57757